

Relazione su come si potrebbe migliorare l'attuale disciplina dell'art bonus con eventuale nuova normativa

Introduzione

L'art bonus è una misura fiscale introdotta in Italia nel 2014 che consente a persone fisiche e giuridiche di beneficiare di un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali effettuate a favore di enti pubblici o privati che svolgono attività di interesse culturale, per la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale e paesaggistico.

La misura ha avuto un successo notevole, con un aumento costante delle erogazioni liberali negli anni. Nel 2022, le erogazioni liberali hanno raggiunto la cifra record di 1,3 miliardi di euro.

Tuttavia, l'art bonus presenta anche alcuni limiti che potrebbero essere superati con una revisione della disciplina.

Limiti dell'attuale disciplina

I principali limiti dell'attuale disciplina dell'art bonus sono i seguenti:

- La ripartizione in tre quote annuali: le erogazioni liberali effettuate nell'ambito dell'art bonus devono essere ripartite in tre quote annuali di pari importo. Questa ripartizione può essere un disincentivo per le persone fisiche che desiderano effettuare donazioni di importo elevato.
- L'esclusione dei soggetti che applicano il regime forfettario: i soggetti che applicano il regime forfettario sono esclusi dalla possibilità di beneficiare dell'art bonus. Questa esclusione limita la platea dei potenziali donatori.
- La mancanza di un sistema di tracciabilità delle erogazioni liberali: l'art bonus non prevede un sistema di tracciabilità delle erogazioni liberali. Questo può rendere difficile per gli enti beneficiari monitorare le donazioni ricevute e rendicontare il loro utilizzo.

Possibili soluzioni

Per superare i limiti dell'attuale disciplina dell'art bonus, si potrebbe ipotizzare la revisione della normativa in modo da prevedere le seguenti modifiche:

- Eliminazione della ripartizione in tre quote annuali: la possibilità di effettuare donazioni in un'unica soluzione potrebbe incentivare le persone fisiche a sostenere il patrimonio culturale con erogazioni di importo elevato.
- Inclusione dei soggetti che applicano il regime forfettario: l'inclusione dei soggetti che applicano il regime forfettario nella platea dei potenziali donatori potrebbe ampliare la base di raccolta.
- Introduzione di un sistema di tracciabilità delle erogazioni liberali: l'introduzione di un sistema di tracciabilità delle erogazioni liberali consentirebbe agli enti beneficiari di monitorare le donazioni ricevute e rendicontare il loro utilizzo in modo più efficace.

Conclusioni

La revisione dell'art bonus con le modifiche proposte potrebbe contribuire a migliorare la misura, rendendola più efficace e inclusiva.

In particolare, l'eliminazione della ripartizione in tre quote annuali e l'inclusione dei soggetti che applicano il regime forfettario potrebbero incentivare un maggiore numero di persone a sostenere il patrimonio culturale con erogazioni liberali.

L'introduzione di un sistema di tracciabilità delle erogazioni liberali, inoltre, consentirebbe di migliorare la trasparenza e la rendicontazione delle donazioni, a vantaggio degli enti beneficiari e dei donatori stessi.